

# RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI  
22 GIUGNO 2014

## DALLA SARDEGNA

### LA NUOVA SARDEGNA

#### **San Raffaele, c'è il piano industriale La Qatar foundation ha depositato in Regione il documento chiave per il via libera**

Il piano industriale del Qatar per il San Raffaele è nel tavolo della giunta regionale. Uno dei principali ostacoli al via libera al progetto per rilanciare l'ospedale alle porte di Olbia svanisce. Rimane solo il via libera che deve arrivare dalla politica. I passaggi che mancano sono il passaggio in commissione Sanità e un eventuale passaggio in consiglio regionale. Ma le lancette corrono rapidissime la data ultima, il 24 giugno è dietro l'angolo. Per questo l'esecutivo guidato da Francesco Pigliaru potrebbe anche decidere di approvare il provvedimento senza farlo passare in aula. Una scelta coraggiosa che da una parte taglierebbe i tempi e levrebbe una parte dell'aula dall'imbarazzo di prendere una scelta decisa. Dall'altra metterebbe in salvo la rinascita dell'ospedale da eventuali e pericolosissime faide politiche. Si stringono i tempi anche perché nessuno vuole vestire gli abiti del responsabile del fallimento. La Qatar foundation è stata chiara. «Fino al 24 giugno ci sono due progetti, dopo ce ne sarà uno solo». Ma forse la Regione riuscirà a strappare qualche giorno in più. Cicu. Contro i tentennamenti del Pd punta il dito l'europarlamentare Salvatore Cicu. «C'è piena consapevolezza che una vertenza come quella del San Raffaele debba essere condivisa politicamente. Ma prevale ancora un clima contraddittorio. Sembra che tutti vogliano andare avanti, ma alla fine persiste un invisibile resistenza da parte di qualcuno che continua ad opporsi senza uscire fuori allo scoperto».

#### **OLBIA San Raffaele Un'unica voce: non abbassare la guardia Affollato sit in di Forza Italia**

Musica dei Tazenda, che fa tanto unità sarda, gazebo, tanto sole e tanti sorrisi e strette di mano anche tra coloro che nelle aule delle rispettive assemblee sono rivali storici. Sullo sfondo biancheggia e giganteggia la gigantesca costruzione arroccata sulla collina che dovrebbe divenire un ospedale all'avanguardia in grado di cambiare l'economia della Gallura, l'ormai ex San Raffaele, progetto che qualcuno vorrebbe bloccare. Così ieri mattina nello spazio davanti al cantiere sulla litoranea per Porto San Paolo è stata organizzata da Forza Italia la manifestazione "#Sì San Raffaele", due giorni dopo quella del Pd. E anche in questo caso sono state messe da parte le bandiere per fare fronte comune ed evitare un nuovo scippo a un territorio che non si fida più. L'incontro si è trasformato in un raduno di tutte le forze politiche per una volta unite contro un unico, invisibile nemico: quel "fronte trasversale del no" che si nasconderebbe nelle pieghe del governo regionale e del quale in Gallura si favoleggia come in Scozia del mostro di Lochness. Solo che questa entità pare esista davvero. C'erano Cappellacci, Nizzi, Pittalis, Fasolino, Zedda, Tedde e, per l'altro fronte, Scanu, Giovannelli, Meloni, Lai. Tutti pronti ad affrontare il solleone nel giorno del

solstizio come druidi per un rito a Stonehenge. Marco Piro (capogruppo Fi in Comune) ha introdotto l'affollata riunione nella curva della statale, affermando che «in settimana la Regione dovrà dare una risposta univoca agli accordi presi tra Renzi e qatarini, controparte veloce e operativa», dicendosi preoccupato dall'eventuale piano B (il dirottamento in Germania del finanziamento). Giuseppe Fasolino (consigliere regionale Fi) ha invitato tutti a non abbassare la guardia: «Sbagliamo se pensiamo che sia fatta, sono preoccupato e lo resterò sino alla decisione della commissione consiliare. Chi dice no al San Raffaele dice no all'Italia, non a Olbia, e si prenderà le proprie responsabilità». E promette un'interrogazione sui soldi della Regione alle cliniche private, più volte sullo sfondo della vicenda, con il collega Giuseppe Meloni che si è detto però «ottimista dopo aver visto con quale decisione Pigliaru segue la questione», ricordando l'arma della fiducia per contrastare i pericoli. Per il sindaco Gianni Giovannelli «le lobby non hanno colore politico ed è un bene che si superino gli steccati per ragionare con un unico cuore». Il segretario regionale forzista, Pietro Pittalis, si è detto preoccupato dalle lungaggini che nasconderebbero qualche progetto poco chiaro e ha invitato la Regione a «risolvere la questione da sardi, senza aspettare Renzi». Fabio Spano (segretario Cgil Gallura) ha additato i baroni e la loro influenza sulla politica come la causa del problema. L'ex governatore Ugo Cappellacci ha parlato di «interessi personali piccini che difendono baronati e spazi di potere» e di «occasione da non farsi sfuggire, opportunità per il Paese perché costringe tutti ad alzare gli standard di offerta sanitaria». Ricordando la storia del San Raffaele, ha invitato Pigliaru a fare in fretta perché il 24 giugno è il limite posto dal Qatar, così come Settimo Nizzi. Gian Piero Scanu ha condiviso gli inviti alla prudenza citando il detto gallurese «la coda è la più mala a sculticà» lanciando un messaggio «ai pochi che si oppongono in maniera chiara e ai tanti che lo fanno in maniera “carsica”: nella nostra benevolenza ci sarà posto anche per voi quando brinderemo». Quindi la testimonianza toccante di una docente, Nadia Spano, che deve fare i conti con i viaggi della speranza per chi è colpito da malattie sulle quali la ricerca deve ancora compiere molti passi: «Mi auguro che un giorno si possa dire: non parto, vado a Olbia».

## **Qatar, un altro passo avanti: presentato il piano industriale**

La notizia che la Qatar Foundation ha depositato nella giornata di venerdì il piano industriale relativo al nuovo ospedale Bambin Gesù, ieri mattina si è diffusa rapidamente nel corso della manifestazione. La presentazione del piano industriale, prevista nell'intesa sottoscritta il 15 maggio scorso, infatti, risultava ancora tra gli adempimenti mancanti nel cronoprogramma che dovrebbe portare alla definizione della partita ex san Raffaele. «Bene - commentano il consigliere regionale Giuseppe Meloni e il vicesindaco di Olbia, Carlo Careddu, entrambi del Pd - un'altra tappa raggiunta per potere arrivare al traguardo finale. Occorre però non abbassare la guardia e vigilare tutti insieme, senza tentennamenti o divisioni, perché l'ospedale Bambino Gesù di Olbia diventi finalmente realtà». Decisamente più duro il commento di Vanni Sanna, presidente del consiglio comunale di Olbia: «Quel piano industriale risulta presentato da diversi giorni, addirittura quattro o cinque, quindi alla Regione non possono accampare scuse. Se non si ripeteranno i tempi previsti siamo pronti a intraprendere iniziative straordinarie di protesta».

## **OLBIA Satta: «La solita diffidenza, ma i benefici sono per tutti»**

«In questa delicatissima fase economico sociale, la realizzazione del nuovo ospedale Bambin Gesù rappresenta una grande opportunità non solo per Olbia e la Gallura, ma per

l'intera Sardegna. Eppure ancora una volta, spuntano fuori i diffidenti e i pessimisti quasi a delegittimare un accordo, che vede coinvolti gli investitori del Qatar, i rappresentanti del Bambin Gesù e persino il governo nazionale». È la preoccupazione espressa da Antonio Satta, sindaco di Padru e presidente del Comitato del distretto Asl di Olbia. «È davvero singolare – aggiunge Satta, che è anche componente dell'ufficio di presidenza dell'Anci – che, ogni qualvolta si presenta un grande iniziativa che riguarda la Gallura, si registra una reazione assurda e inaccettabile, proveniente da altre parti della nostra isola, quasi a voler significare che le proposte progettuali serie devono riguardare tutto il resto della Sardegna, fuorchè Olbia e dintorni». «È ora di dire basta a questo sistema del muro contro muro - ha concluso Antonio Satta - i benefici non interesserebbero un unico territorio, ma sarebbero estesi a tutta la Sardegna. Voglio sperare che la giunta ed il consiglio regionale, pur con tutte le legittime garanzie che deve avere il servizio della sanità pubblica, diano il via libera nei tempi programmati».

## L'UNIONE SARDA

### OLBIA Schieramento trasversale al sit-in di Forza Italia ad Olbia

#### «Basta con i ritardi: il piano del Qatar c'è»

Mezzogiorno di fuoco nella collina assolata dominata dal grande edificio bianco dell'ex San Raffaele, forse futuro Bambin Gesù. E non è solo una questione di temperatura (altissima). Il duello non è tra centrodestra e centrosinistra ma tra il partito che vuole l'ospedale e quello, altrettanto trasversale, che non lo vuole. Il sit-in sotto l'hashtag *#sisanraffaele*, lanciato dall'ex governatore Ugo Cappellacci, è organizzato dal gruppo di Forza Italia ma il Pd ha ricambiato la cortesia di qualche giorno fa e lo schieramento - un centinaio di persone - è bipartisan.

**IL PIANO INDUSTRIALE** La novità è che il piano industriale della Qatar endowment foundation c'è. Da giovedì, sostengono Ugo Cappellacci e Gian Piero Scanu. Da venerdì mattina, precisano più tardi, il consigliere regionale Giuseppe Meloni e il vice sindaco Carlo Careddu (entrambi Pd) pubblicamente rimproverati dal deputato del loro partito per le ottimistiche dichiarazioni. L'amministrazione regionale sarebbe quindi in grado di decidere subito. «C'è un fronte bipartisan per il sì ma anche per il no e chi si oppone a questo progetto lo fa per interessi piccini, economici e di baronati», ha detto Ugo Cappellacci: «Non è vero che il piano industriale non c'è. È arrivato giovedì e in queste ore potrebbe essere arrivata anche la deroga del governo. Non c'è più alcuna ragione di attendere». L'ex governatore ha anche parlato dell'iter procedurale. «Non dobbiamo avere paura del passaggio in aula. Si deve esprimere il Consiglio e chi dovesse chiedere il voto segreto si deve vergognare, a qualsiasi schieramento appartenga». Sotto il gazebo, a parziale riparo da un sole impietoso, si alternano una decina di interventi. Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Pietro Pittalis, si è detto preoccupato dei ritardi: «Non capiamo cosa abbia ancora da studiare la Commissione tecnica regionale e non possiamo attendere le decisioni del Governo, meglio portare la questione in Consiglio e affrontarla subito».

**PREOCCUPAZIONI** «Le lobby - ha osservato il sindaco Giovannelli - non hanno colore politico». E la politica gallurese è diffidente. «Non siamo affatto tranquilli», dice Giuseppe Fasolino, consigliere regionale di Forza Italia: «E se è vero che il progetto, in diverse fasi, è stato sostenuto da centrodestra e centrosinistra, oggi c'è chi ha la responsabilità di decidere. Se non dovesse andare in porto, presenterò un'interrogazione nella quale chiederò quanto

spende la Regione sarda per le cliniche private e a chi appartengono». Giuseppe Meloni, consigliere regionale Pd, ribadisce le previsioni ottimistiche: «Mi rassicura la decisione con cui il presidente Pigliaru sostiene l'investimento. Io credo che se c'è accordo, la questione si possa tranquillamente chiudere in commissione. E se andiamo in Consiglio si può porre la questione di fiducia». Purché si faccia in fretta, incalza Settimo Nizzi: «Pigliaru deve rendersi conto che il 24 non è tra tre mesi, era ieri».

**BACCHETTATE PD** L'essenza dello spirito ecumenico della giornata è nelle parole di Gian Piero Scanu che esordisce con «condivido quel che ha detto Cappellacci» e bacchetta i democratici Careddu e Meloni: «Non è il momento di giocare e bisogna avere la sapienza di saper tacere. Il piano industriale c'è e il fatto che siamo a pochi passi dal traguardo non vuol dire che sia raggiunto. Queste sono ore determinanti». E ben vengano, conclude Scanu, i tanti genitori del nuovo ospedale, se il risultato sarà raggiunto: «In politica, come nella vita, non bisogna mai essere gelosi delle proprie idee». L'ultimo intervento è di Nadia Spano, cittadina. Insegnante, colpita da una malattia degenerativa che l'ha costretta su una sedia a rotelle: «Chi ostacola un ospedale, vuol dire che non ha mai dovuto fare un viaggio della speranza».

### **Cicu (FI): «Chi ostacola l'ospedale deve dirlo»**

«Sembra che tutti vogliano andare avanti in nome di un'opportunità irripetibile per la Sardegna assicurando una modernizzazione del sistema sanitario sardo, ma alla fine persiste un'invisibile resistenza da parte di qualcuno che continua ad opporsi senza tuttavia uscire fuori allo scoperto»: il deputato di Forza Italia, Salvatore Cicu, contesta la gestione dell'amministrazione regionale del caso San Raffaele. Il parlamentare rilancia la necessità di un'assemblea plenaria regionale allargata a tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali della Gallura, dell'Università, le parti sociali, i consiglieri regionali, i parlamentari sardi ed europei. «Chi si oppone abbia il coraggio di dire no chiaramente, di spiegare ai sardi le ragioni delle diffidenze rispetto all'investimento del Qatar - osserva Cicu - slegando così la Sardegna dalla corda di lungaggini politiche, burocratiche e di interessi che per troppo tempo hanno soffocato lo sviluppo della nostra Isola».

Sul caso è intervenuto anche il segretario dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc), Primo Mastrantoni. «Finita l'era delle imprese assistite occorre avviare nuovi settori che puntano alla ricerca e all'innovazione», scrive in un documento: «L'ospedale San Raffaele, con gli investimenti di 1,2 miliardi e la possibilità di ricorrere ai fondi sovrani del Qatar è l'occasione da non perdere. Chiediamo al presidente della Regione, Francesco Pigliaru, di cogliere questa opportunità, che forse è l'ultima per avviare la Sardegna verso un nuovo modello di sviluppo».